

Riparte il progetto del Comune di Bologna “Narrare le mafie”, per una cultura della legalità

Al via il Progetto del Comune di Bologna “Narrare le mafie 2020. Sguardi sul contemporaneo tra azioni di contrasto e valorizzazione della cultura della legalità”, realizzato nell’ambito di un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna sostenuto dalla Legge regionale n. 18/2016, con il patrocinio dell’Associazione Avviso Pubblico.

Ormai giunto alla sua terza edizione, il progetto ha come obiettivo principale quello di porre al centro dell’azione di contrasto ai fenomeni criminali la formazione trasversale, nonché la condivisione delle buone pratiche. Nel territorio emiliano-romagnolo la presenza delle organizzazioni mafiose è sempre stata silente e poco percepita, nonostante sia presente e in alcuni casi anche ben radicata.

Il progetto è articolato in due azioni formative rivolte rispettivamente ai professionisti e amministratori, agli studenti e alle loro famiglie.

Nell’ambito dell’osservatorio e in collaborazione con l’Avviso Pubblico, verranno organizzati **incontri di formazione per professionisti e amministratori**, con il riconoscimento di crediti formativi, con il percorso “Narrare le mafie”.

In linea con la normativa anti-Covid, gli incontri si svolgeranno online per permettere una maggiore fruizione degli incontri da parte di tutti e **tutte le giornate di formazione realizzate verranno inserite sul [sito web >](#) dell’Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata del Comune di Bologna.**

La seconda azione formativa riguarda il percorso [Educalè >](#)

rivolto agli studenti e alle loro famiglie.

Gli ottimi risultati delle precedenti edizioni hanno spinto il Comune a proseguire il percorso avviato negli anni scorsi e molto richiesto dalle scuole.

Il progetto quest'anno si svolgerà online con l'ausilio delle tecnologie per permettere alle scuole una maggiore fruizione dei prodotti didattici, nel rispetto della normativa anti Covid. In un contesto come quello odierno, il progetto ha lo scopo di favorire la coprogettazione tra realtà associative e lo sviluppo di modalità didattiche nuove, utilizzando al meglio tutti gli strumenti alternativi alla didattica in presenza. Relativamente ai contenuti, l'obiettivo principale è ancora una volta aumentare nei giovani la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno mafioso, con un approfondimento specifico, laddove richiesto e di interesse, delle dinamiche criminali emerse durante questo complesso periodo. Anche quest'anno il percorso formativo sarà articolato in diversi moduli, toccando argomenti fondamentali come la Costituzione quale strumento primario di rispetto delle regole della convivenza democratica e del principio di legalità, l'approfondimento della conoscenza delle mafie italiane e straniere e il ruolo della criminalità mafiosa nei grandi settori di impresa, con un focus sul riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata come buona prassi di riscatto sociale.

“Presi bene”: la rassegna estiva di Libera Bologna in

un bene confiscato alle mafie

Giovedì 2 luglio, dopo mesi di chiusura causati dall'emergenza sanitaria, **Villa Celestina** di via Boccaccio 1 – il primo bene confiscato alle mafie a Bologna e riutilizzato a fini sociali – riapre con **“Presi bene”**, una rassegna estiva di incontri, dibattiti e concerti.

“Presi bene – afferma **Fiore Zaniboni**, referente di Libera Bologna – è un cartellone di incontri, eventi, concerti, dibattiti che si svolgeranno a luglio e a settembre in uno spazio nel verde, dove poter mantenere le distanze stando insieme. Ma è anche una scelta: quella di riprendere un bene confiscato e aprirlo a tutte e tutti. Quella di riaprire un giardino e costruirlo pian piano, insieme a tante e tanti. Perché Villa Celestina è un bene confiscato segno della presenza criminale e mafiosa a Bologna, ma oggi, e speriamo sempre più, è anche il segno di una cittadinanza che si riappropria di un luogo che era mafioso e oggi è uno spazio aperto e condiviso”.

Temi centrali della rassegna estiva saranno il riutilizzo dei beni confiscati a fini sociali, insieme alle studentesse e agli studenti del Liceo Artistico Arcangeli e dell'I.I.S. Crescenzi-Pacinotti-Sirani, che negli scorsi mesi hanno lavorato ad alcuni progetti di ristrutturazione degli spazi del bene confiscato; **il diritto alla salute**, previsto dall'articolo 32 della Costituzione e che spesso ha bisogno di essere rafforzato, soprattutto per le persone che vivono ai margini della società; **la memoria e la ricerca di verità e giustizia**, in particolare quella per la Strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, in vista del 40° anniversario dell'attentato.

Nel rispetto della sicurezza di tutti, per partecipare agli incontri è necessario prenotarsi scrivendo a segreteria.bologna@libera.it.

Linea Libera: un numero verde di Libera per combattere condotte corruttive o di stampo mafioso

Un servizio di Libera per denunciare gli altri virus che da anni infestano il nostro Paese: le mafie e la corruzione. Si chiama **Linea Libera, un numero verde**, riservato che si rivolge a chi assiste a episodi opachi, condotte corruttive o di stampo mafioso e intenda segnalarli: clientelismo e cattiva amministrazione, usura, tangenti, infiltrazioni criminali. Linea Libera è un luogo di ascolto, incontro e accompagnamento che vuole mettere potenziali segnalanti e denuncianti in grado di districarsi nel complesso nel quadro normativo e burocratico, per poter poi proseguire in autonomia un proprio percorso verso i canali istituzionali.

Il numero verde 800582727 è operativo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19.

Un servizio per andare incontro a chi vuole dire “no” a corruzione e mafie ma spesso si trova solo nella sua scelta e isolato dal contesto in cui vive o lavora. Soprattutto in questi momenti, si rischia la solitudine nel segnalare episodi opachi, infiltrazione di clan o far emergere il malaffare a cui si assiste e spesso non si sa neanche come farlo e a chi rivolgersi. O non si trovano appigli per farsi forza e venire fuori da una realtà familiare mafiosa. Oppure si viene strozzati da estorsioni e usura e non si riesce a trovare una

via di uscita. Con Linea Libera si vuole colmare questo vuoto: essere di sostegno a chi fa queste scelte, non solo accompagnandolo nel percorso verso la segnalazione – denuncia, ma anche fornendo un supporto nelle fasi successive, che rischiano di isolare e rendere vulnerabili le persone.